

PREZZO D'ABBONAMENTO

Un Anno . . . . . \$1.50  
Sei mesi . . . . . \$1.00  
Una copia . . . . . \$0.05

# IL PATRIOTA

SETTIMANALE INDIPENDENTE BILINGUE ILLUSTRATO

Published weekly by THE PATRIOT PUBLISHING CO

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE

Carpenter ave. N. 15

INDIANA, PA.

Local-Phone 250

IL GIORNALE SI PUBBLICA OGNI SABATO

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

ANNO III

INDIANA, PA., SABATO 4 NOVEMBRE

No. 45

## LE ELEZIONI PRESIDENZIALI DEL SETTE NOVEMBRE

Siamo giunti, dopo quattro anni di ottimo governo, esercitato per principale merito di quella mente eletta di Woodrow Wilson, alla vigilia della nuova elezione dell'uomo che deve reggere le sorti di questo grande e meraviglioso paese.

E nello stesso tempo che la carica del capo di governo e' della piu' grande importanza, l'azione del votante nel compiere il proprio dovere di cittadino e di suddito e' massimamente delicata e grave. Infatti quale piu' del voto e' un atto per cui si richiede un criterio e una volonta' massima? Si tratta di dare alla Nazione un direttore che la sappia amministrare materialmente e moralmente in pro' di tanti milioni di coscienti individui.

A questo interessante compito gli Italiani hanno una parte pur vasta, dato il loro non dispregevole numero, essi sono per conseguenza tenuti a prestare il loro responso pel presidente che, con quello degli altri, ha fatto l'interesse e il bene di essi nella amministrazione che ora sta per conseguire il suo termine.

Diciamo cosi' perche' Wilson ha agito schupolosamente in conformita' a questi lusinghieri principii.

I fatti, che non si possono da nessuno smentire, provano l'opera che noi oggi riportiamo ai connazionali, conquisi da un dovere che profondamente sentiamo, perche' convinti di far opera buona alla causa nostra, della nostra italianita' in America.

In fatti, per principal cosa, non fu Wilson a porre due volte il veto sulla recente legge contro la libera immigrazione in America?

Si disse un tempo, e cioe' prima che egli assurgesse all'altro ufficio di capo della Nazione, che Wilson si era espresso in modo sfavorevole agli Italiani designandoli fra gli indesiderabili negli Stati Uniti: ma purtroppo l'uomo, il letterato, era stato frainteso, perche' egli allora alludeva agli elementi spuri, cattivi della nostra nazione. E di questi elementi ce ne sono purtroppo in tutti i paesi, l'America compresa, Wilson stesso lo ammetteva.

Piu' tardi lo statista allorché si trovo' nell'esercizio delle sue funzioni, seppe dimostrare coi fatti cio' che pensava degli Italiani e in che considerazione li teneva. Ed ecco come.

Ellis Island era fino a pochi anni addietro classificata per l'Isola del Pianto, l'Isola del Dolore, a causa delle maniere e delle leggi pessime, barbare addirittura, con cui si trattavano gli emigranti. La grande maggioranza dei quindici milioni di stranieri la conoscevano per loro dura esperienza. Ne avevano provate tante di sofferenze in quella gran porta della Repubblica che, non le possono raccontare tutt'ora senza sentirne un brivido per le ossa. I maltrattamenti, le servizie, le ingiustizie, gli abusi erano accompagnati dalla mancanza di ogni comodita' piu' elementare per gli immigrati, i quali erano trattati come i piu' volgari animali, nonche' dal pessimo servizio generale che vi si praticava, senza la minima considerazione per uomini che da ogni paese d'Europa venivano ad arricchire questa terra ch'essi chiamavano promessa.

Ebbene, osserviamo oggi, ossia dall'epoca dell'inizio della Presidenza di Woodrow Wilson, che cosa e' diventata Ellis Island! Essa non e' piu' la casa di dolore (o la prigione internazionale, come molti la chiamavano, ma e' un luogo di conforto e di letizia, un vero godimento per chi vi capita di passaggio per l'Ingresso agli Stati Uniti e per chi vi fa vita per un tempo provvisoriamente indeterminato.

Quando Wilson fece piazza pulita dell'Amministrazione di Ellis Island, vi nomino' per Commissario quell'illustre professore e letterato che e' Federico C. Howe. A lui espresse tutte le sue lodevoli intenzioni sulla grande riforma dell'Isola, e il nuovo massimo impiegato lo esaudì con minuzioso scrupolo, istituendovi: un vasto prato di ricreazione, tende per ripararsi dal sole e dalla pioggia, atalene e mucchi di sabbia per sollazzo dei fanciulli, dal momento che molti emigranti son ritenuti ivi in attesa di essere rimandati al paese di origine per non poter fornire documenti necessari ad entrare negli Stati Uniti. Così l'Isola assunse un aspetto gaio, roseo; il luogo apparve mutato. Il salone dove vengono esaminati gli immigranti, che prima pareva una prigione, e' stato ora ridotto in un modo che sembra un giardino. Vi si fa perfino della musica e del cinematografo per il diletto degli immigranti.

E non basta. Nei piani superiori del grande palazzo d'immigrazione si e' istituita una scuola d'inglese e di conoscenza pratica dell'America, una scuola di cucito per le donne, una sala di lettura, divertimenti vari per uomini, donne e fanciulli. Agli immigranti inoltre viene somministrato del buon cibo e sono protetti da custodi d'ambo i sessi.

Ellis Island dunque non e' piu' una prigione, ma una dimora quale il Presidente voleva che fosse, un posto per aiutare la gente, incamminarla sulla retta via e dare ad essa la giusta impressione degli Stati Uniti.

Ne' questo e' tutto a nostro favore, e degli immigranti in generale. Wilson istituì il Dipartimento del Lavoro per l'occupazione di tanta gente che rimarrebbe disoccupata per settimane e mesi a causa della mancanza d'opportunita'. Tali Dipartimenti esistono ora da per tutto nelle principali citta' della Nazione. A questa nuova Istituzione Wilson ha fatto seguire l'emancipazione dei fanciulli mediante una legge rispettiva, onde per fine ad un vile sfruttamento di certe fabbriche che fino a poco tempo fa esercitavano sulla tenera esistenza degli adolescenti, privandoli cosi' anche delle scuole elementare.

Atutto cio' si aggiunga l'opera di Wilson esercitata per l'approvazione della legge sulle otto ore di lavoro ai 400 mila ferrovieri della Nazione, un vero trionfo per la causa operaia, in un ramo che pur partecipava tanti nostri connazionali.

E per altro la Repubblica Nord-Americana non e' mai stata cosi' florida e ricca come questi ultimi anni con la presidenza di



Per Presidente degli Stati Uniti  
**WOODROW WILSON**

Wilson. Il brav'uomo ha lavorato instancabilmente per ottenere questo nobile e grande intento. Oggi puo' dire di esservi riuscito e di meritarsi l'onore della rielezione, come un alto senso di fiducia da un popolo ch'egli ha beneficato con tutto l'ardore e l'abilita' di una mente unica piu' che rara.

Wilson ha fin'ora saputo evitare il pericolo di una guerra, che oggi per dura prova di certe nazioni si sa quanto disastro economico-materiale apporta. Facciamo dunque che questa pace industriosa e benefica non sia interrotta, e nella fiera dignita' di grande e forte nazione, l'America si mantenga all'altezza del suo gran compito mondiale.

Votiamo tutti per WOODROW WILSON.

### LA GIORNATA DELLE OTTO ORE DI LAVORO

La Legge della Giornata delle Otto Ore di Lavoro si deve al Presidente Wilson. Essa venne approvata da 28 Senatori e da 74 Rappresentanti Repubblicani, vale a dire non fu solo appoggiata dai Democratici che per disciplina di partito devono sostenere il Presidente attuale, ma anche da un forte nucleo di autorevoli repubblicani.

Gli Stati Uniti nell'agosto scorso stavano alla vigilia di uno sciopero ferroviario che sarebbe stata una calamita' irreparabile per tutti. I capitalisti che controllano le ferrovie e che percepiscono il lauto stipendio di \$50,000 e \$100,000 dollari all'anno, non volevano dare agli operai le giuste concessioni di orario e di paga alle quali hanno sacrosanto diritto coloro che sudano per dare il pane a figli. E l'esercito di ferrovieri che e' forte di 400,000 uomini coscienti ed onesti, fra i quali si trovano migliaia di nostri connazionali, giustamente minaccio' di abbandonare i treni. Essi ebbero le simpatie tutti, perche' in questa libera America gli operai che tanto validamente contribuiscono alla prosperita' generale, non devono essere sopraffatti dai vampiri delle ferrovie che stringono i loro non sudati guadagni nelle mani ed affamano la gente. Ma, gli operai, pur essendo forti del loro diritto, sono sempre, disgraziatamente, i piu' deboli nella lotta fra capitale e lavoro. Hanno bisogno di protezione, e il solo, il vero protettore lo trovarono nel Presidente Wilson che con un contegno serio, fermo, deciso, impose al direttore delle ferrovie la nuova Legge della Giornata delle Otto Ore di Lavoro, la quale non solo migliora le condizioni degli operai, ma scongiura una volta per sempre il ripetersi di simili crisi fra capitale e lavoro.

Il candidato repubblicano Hughes invocò l'arbitrato. Invece, di arbitrato non e' a parlarsi perche' il Presidente Wilson fece ben capire che nella controversia fra 400,000 uomini e gli industriali delle ferrovie erano implicati anche i cento milioni di abitanti degli Stati Uniti, e questi non potevano arbitrare con nessuno.

Wilson ha reso possibile questa grande conquista operaia. Onoriamolo. Diamogli il voto.

AVVISO POLITICO.

### ALLA NOSTRA FRONTE

ROMA, 1. — Le ultime notizie dal nostro fronte continuano ad accennare ad aspri combattimenti, i quali sebbene necessariamente limitati, nella loro estensione, causa il tempo sfavorevole, hanno, per altro, un'

importanza notevole. Essi dimostrano, anzitutto, come, malgrado la stagione rigida, le nostre valorose truppe alpine muovano senza sosta all'attacco delle posizioni austriache respingano, in pari tempo gli as-

## Il rapporto telegrafico dei voti di fronte al Marshall building per iniziativa del Patriota

L'unica mostra pubblica in Indiana---L'interessantissima impresa del "PATRIOTA"---una grata lusinga per nostro giornale---Il risultato generale delle votazioni del 7 novembre

Con la nostra usuale buona volonta' e' un forte volere abbiamo saputo ottenere il privilegio di mostrare al pubblico d'Indiana, nella sera di Martedì 7 Novembre, il rapporto telegrafico dei voti che attraverso gli Stati Uniti riscuoteranno i diversi candidati alla presidenza.

Sara' esso un evento che fara' colpo sulla popolazione di questa citta', da poche dimostrera' fra altro agli Americani che un giornale d'Italiani ha posto tanto interessamento ad una questione prettamente nazionale, per cui a torto si pensa talvolta da taluni che noi in certo qual modo ci disinteressiamo del paese che ci ospita.

E tanto piu' verra' notata la nostra iniziativa, inquantoche' di 7 giornali esistenti in Indiana, solo il "PATRIOTA" e' stato capace di offrire al pubblico questa comodita'.

Gli Italiani che ci leggono non manchino di partecipare alla esposizione di tali rapporti telegrafici mostrati di rimpetto al Marshall bldg., col mezzo di una macchina a proiezioni riflettorie.

Noi ne saremo grati e ne terremo conto.

salti del nemico, il quale da parimenti prova di grande attivita'.

Così, alle falde del Colbricon la lotta tremenda degli attacchi e dei contrattacchi non cessa un istante.

Il Colbricon e' un'alta montagna situata a nord-est del Cauriol, su cui ieri il telegrafo annunzio' vggrosi combattimenti.

Esso fa parte del sistema montagnoso che domina Trento dal settentrione.

Si comprende come gli austriaci facciano di tutto per respingere gli alpini dalle posizioni conquistate, per arrestarli nella loro marcia lenta, ma continua verso la citta' irredenta.

L'ampio movimento aggirante eseguito dal nord, ha, infatti, lo scopo, come fu gia' detto, di attaccare Trento da quella parte, mentre dal sud e dall'est seguita ad esercitarsi una violenta pressione per far si che il nemico non distrugga le sue truppe, e le invii in altri punti minacciat.

Il fatto che i contrattacchi nemici si pronunciano nelle pendici settentrionali del Colbricon, come dice il comunicato, dimostra che gli alpini sono gia' receduti ad occupare tutta la montagna e minacciano di scendere a valle per procedere all'assalto delle alture prossime.

Nell'Alto Cordevole, dopo respinti i contrattacchi nemici, i nostri alpini sono passati all'offensiva, impadronendosi di una forte posizione che mantengono fermamente in loro possesso.

### BREVI NOTIZIE

ROMA, 31. — Giunge notizia che e' caduto gloriosamente sul Carso il maggiore Rodolfo Giannone, fratello del capitano Giannone che alcuni mesi or sono venne assassinato da un pazzo a bordo del piroscafo "Berlino."

ROMA, 31. — Con recente decreto prefettizio e' stata proibita l'esportazione dei fichi secchi e delle castagne, la cui produzione e' stata piuttosto scarsa.

ROMA, 31. — E' qui giunta

iersera la Duchessa d'Aosta, con il suo seguito, per passare una visita agli ospedali militari ed ai ricover dei mutilati.

ROMA, 31. — I giornali elogiano il Governo, perche' ha deciso di aumentare i piccoli stipendi assegnati agli impiegati civili dello Stato.

MILANO, 31. — I Ministri che si trovano da qualche giorno in questa citta' con la Missione francese, hanno visitato l'esposizione delle scuole popolari estere, intrattenendosi specialmente nella sezione inglese ed in quella francese e belga.

TORINO, 1. — Il Sottosegretario alle Munizioni Gen. DAL'OLIO inaugurava una scuola di tornitori rivolgendosi appropriate parole ai militari che ne faranno parte.

TORINO, 1. — Il Sottosegretario "Angelike" che trasportava volontari a Salonico e' stata silurata all'altezza di Fleres.

LONDRA, 1. — Il piroscafo danese "Sif", il trealberi russo "Ingersoll" e il barco norvegese "Regina" sono stati affondati da sottomarini germanici.

ROMA, 28. — Il bollettino internazionale d'agricoltura rileva la scarsenza del raccolto dei cereali in America.

Si avrebbero 46 milioni di quintali di grano, contro 102 milioni avuti nell'anno scorso.

MILANO, 31. — La Direzione delle Poste comunica che a tutto il 31 marzo 1917, in dipendenza del regio decreto 6 maggio 1916, avra' luogo una emissione di buoni del Tesoro triennali e quinquennali al 5 per cento, con scadenza rispettivamente al primo ottobre 1919 e primo ottobre 1921, alle medesime condizioni di quelli emessi nel giugno ultimo scorso.

CHARLES J. MARGIOTTI  
Avvocato Italiano  
Corner Mahoning & Jefferson St.  
Punxsutawney, Pa.